

Identità e strumenti del mediatore

Dr.ssa Antonella Parrini
Psicoterapeuta Mediatrice Familiare
Responsabile Master in Mediazione Familiare Scuola di
Psicoterapia Comparata SPC di Firenze

La mediazione familiare

Fine anni 90' primi centri a Milano, Torino e Bari.

· Oltre che presso Servizi Sociali vi sono nelle varie città sia centri convenzionati che centri privati.

· Incremento evidente del numero dei divorzi soprattutto dopo l'introduzione della legge del "divorzio breve" (L.55/2015). In Firenze, i dati Istat riportano:

N. Divorzi	2015	2016	2017
Donne	369	404	9560
Uomini	96	107	5363

· Può illusoriamente far pensare ad una gestione "facile" del divorzio.

Quale intervento?

· Terapia

· Mediazione familiare

· Intervento multidisciplinare : tribunale, servizio sociale, servizio psicologico, coordinazione genitoriale

· LA MEDIAZIONE FAMILIARE si colloca tra terapia e negoziazione del conflitto.

· Come la terapia esige un'analisi della domanda, la possibilità di invii

Perché si ricorre alla mediazione familiare?

- Le separazioni, spesso conflittuali, mettono a dura prova l'equilibrio psicologico, soprattutto dei figli. La figura del mediatore familiare:
 - terzo neutrale,
 - esperto di conflitti familiari,
 - capace di far dialogare le parti cominciando dall'ascolto dei bisogni primari di ciascuno e mettendo al centro della negoziazione l'interesse dei figli.

Il recente Disegno di Legge Pillon ha fatto discutere per quanto attualmente sia stato archiviato. Ha però avuto l'indubbio merito di attirare l'attenzione sulla mediazione familiare.

Scopo della mediazione e figura del mediatore

La mediazione familiare:

- percorso volontario, cui accedere in coppia, per affrontare insieme e in modo non antagonistico, questioni importantissime e concrete
- Si è affiancati da un professionista, che valuta la possibilità di effettuare questo percorso

Il mediatore familiare facilita l'ottenimento di accordi su un piano di parità, in un ambiente neutrale, dando voce ai bisogni della coppia, come individui e come genitori, ma li aiuta soprattutto a mettere al centro delle loro preoccupazioni future i bisogni dei loro figli, in modo collaborativo, responsabile e funzionale.

Il mediatore non formula giudizi, diagnosi, consulenze legali, pedagogiche e psicologiche.

Oggetto della mediazione

- Si possono discutere:
 - La fine di un rapporto di coppia, sia essa costituita di fatto o di diritto, prima, durante o dopo l'evento separazione
 - La gestione autodeterminata dei conflitti parentali e la riorganizzazione delle relazioni familiari
 - La gestione educativa dei figli
 - L'equa ripartizione delle spese della famiglia
 - La gestione dei rapporti con le famiglie di origine e le famiglie allargate

Come?

- Assenza di giudizio,
- Ascolto empatico attivo,
- equ vicinanza,
- riservatezza.

- Obiettivi intervento: promuovere la capacità elaborativa e di adattamento ai cambiamenti, alla nuova realtà familiare
- VALUTAZIONE:
 - Delle potenzialità della famiglia
 - Dei rischi
 - Del contesto
 - Degli obiettivi evolutivi
 - Degli strumenti.

- Analisi sulla mediabilità => valutazione di:
 - Patologie gravi
 - Maltrattamenti
 - Invio forzato
 - Incertezza sulla separazione, eccessiva ambivalenza che si protragga nel tempo
 - Eventi giudiziari già definiti
 - Scenari inconsci patologici della coppia (coltivano relazione perversa di cui non hanno consapevolezza)

Eterogeneità dei modelli di mediazione

· La mediazione familiare è accolta da professionisti afferenti l'ambito psicologico, oltre che da professionisti dell'area giuridica e sociale => molteplicità di modelli di riferimento.

Il modello di riferimento influenza:

- modalità di lettura della conflittualità e della relazione della coppia,
- maggiore o minore direttività,
- la modalità operativa, essendoci una deontologia comune e condivisa, è tuttavia molto simile.
- Le differenze che si possono incontrare spesso ruotano su alcuni aspetti:
 - i figli e/o altri familiari in mediazione
 - trattazione degli aspetti economici
 - stesura accordi

· Gli autori di orientamento sistemico analizzano:

1. Struttura della famiglia
2. Stile comunicativo
3. Ruoli e funzioni

· Gli autori di orientamento analitico:

1. Processi inconsci
2. Soggettività della mente (relazioni interne ed esterne)

Quando e perché si ricorre alla mediazione?

- il rapporto non può essere interrotto
- l'alternativa è peggiore
- non ci sono risposte semplici o esaustive da un punto di vista legale

Il percorso di mediazione

incontro informativo di orientamento

- I costi della mediazione familiare devono, deontologicamente, essere comunicati dal mediatore alle coppie, prima di cominciare il percorso.
Non è prevista la presenza degli avvocati, ma se viene richiesta è possibile.
- Il numero degli incontri dipende dagli argomenti trattati e dal modo in cui i partner comunicano
- Il mediatore deve segnalare se la coppia si è arenata ed è quindi inutile continuare il percorso.

Obbligatorietà del solo incontro informativo

Già con l'introduzione della Legge 54/2006, può accadere che il giudice, suggerisca alla coppia, qualora lo ritenga opportuno, un incontro con il mediatore familiare

I successivi progetti di legge hanno inserito mediazione familiare, soprattutto nella consapevolezza che la riorganizzazione familiare non può prescindere da un'adeguata gestione del legame coi figli, che, se mal gestito, può procurare moltissima sofferenza a tutti, genitori e figli.

E' possibile obbligare le coppie a fare un colloquio informativo, ma non è possibile imporre alle coppie di restare in mediazione contro la loro volontà, perché la loro autodeterminazione è condizione imprescindibile.

Invio alla mediazione

- Giudice
- Avvocato
- Psicologo o altro professionista
- Conoscente della coppia
- Arrivo spontaneo

Normativa UNI 11644

I mediatori familiari, dal 2016, possono essere certificati attraverso la Norma Tecnica UNI 11644 "Mediatore familiare".

Le associazioni di mediatori familiari iscritte al Ministero dello Sviluppo Economico, grazie alla Legge 4/2013, assicurano al pubblico la qualità dei servizi erogati, sorvegliano che i professionisti abbiano la copertura dell'RC professionale specifica, offrono uno sportello reclami, sorvegliano sull'aggiornamento professionale dei soci.

In Italia esistono almeno 5000 mediatori familiari professionisti seri e qualificati.

Formazione del mediatore familiare

- Requisiti di accesso: laurea e/o esperienza quinquennale
- Formazione specifica: min. 240 ore (di cui 170 sulla MF)
- Tirocinio con mediatore più esperto 40 ore
- Supervisione pratica professionale 40 ore
- Esame: scritto, gioco di ruolo (esame pratico), discussione tesi, il percorso formativo, il percorso professionale e (almeno) un caso mediato e supervisionato

Dalla normativa UNI 11644 requisiti per accesso al corso:

- Per l'**apprendimento formale**: laurea triennale in area umanistica, sociale o sanitaria con esclusivo riferimento a percorsi formativi coerenti con le competenze trasversali e specifiche del percorso di formazione della mediazione familiare.
- Per l'**apprendimento non formale e informale**: in alternativa alla soddisfazione del requisito a. adeguata e documentata esperienza professionale almeno quinquennale nelle aree sociali, educative, psicologiche e sanitarie e tutte quelle esperienze professionali di gestione della conflittualità nell'area della famiglia, coppia e relazioni sociali; le esperienze professionali devono essere comprovate da un curriculum vitae corredato da evidenze documentate che comprovano le attività lavorative e formative che il candidato dichiara

Decalogo (carta dei diritti figli nella separazione dei genitori – il Garante per l'Infanzia e Adolescenza 2/10/2018

- di continuare ad amare ed essere amati da entrambi i genitori
- di continuare ad essere figli e di vivere la loro età
- di essere informati e aiutati a comprendere la separazione dei genitori
- di essere ascoltati e di esprimere i loro sentimenti
- di non subire pressioni da parte dei genitori e dei parenti
- che le scelte che li riguardano siano condivise da entrambi i genitori
- di non essere coinvolti nei conflitti tra genitori
- al rispetto dei loro tempi
- di essere preservati dalle questioni economiche
- di ricevere spiegazioni sulle decisioni che li riguardano


